



“ P A G I N E D I B O T A N I C A ”

21 Marzo.

Equinozio di Primavera.

La durata del “ di ” è uguale a quella della “notte”.

Inizia la Primavera Astronomica.

Noi vi presentiamo la “ Primavera “ di Sandro Botticelli, (Alessandro Filipepi, Firenze: 1445 – 1510)

Il dipinto è una tempera “grassa” su base di legno di pioppo.

Fu eseguita dal 1478 al 1485 circa; ha dimensioni di cm. 203 x 314 ed è esposta nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Il celebre dipinto presenta 9 figure: due maschili, ai lati; sei femminili, di cui una posta al centro, ed un putto alato; tutte identificabili con personaggi della mitologia greco - latina.

Le immagini, dalle forme flessuose ed allungate ed in atteggiamenti eleganti e leggiadri, si muovono in una sorta di giardino delimitato da un boschetto di agrumi con fiori e frutti ben visibili, tra cui spuntano rami di Alloro, Mirto, Tasso e galbuli di Cipresso. Sullo sfondo il cielo azzurro.

Il fitto manto erboso è intessuto di piante erbacee fiorite: Margherite, Ranuncoli, Fiordalisi, Papaveri, piccoli Crisantemi, Myosotis, Gigli, Iris, Gelsomini, ecc.

In tutto 190 specie; di cui 138 identificate con buona approssimazione; 38 di dubbia classificazione; 19 non riconoscibili.

Al centro di questo giardino irreal, spazio in cui la luce è senza ombre ed il tempo sembra pervaso dal senso dell’eternità, domina la figura di Venere, Dea dell’Amore; ai lati della testa un’aureola di rami di Mirto, pianta a lei sacra.

Sopra la Dea vola Cupido bendato che sta per scoccare una freccia verso le tre Grazie danzanti in cerchio. Sulla sinistra Mercurio, con i calzari ed il caduceo, tiene lontano le nubi, difendendo, così, la magica perfezione del Giardino. A destra Zefiro, che rapisce la ninfa Clori dalla cui bocca escono tralci di fiori; ed, accanto, la stessa Clori appare trasformata in Flora, divinità protettrice delle messi e della fertilità femminile, mentre raccoglie fiori dal lembo delle vesti sul grembo.

Due alberi, inclinati dalla forza del vento, sono piante di Alloro; mentre gli alberi

arretrati, con aghi che sembrano spuntare dal tronco, sarebbero stati identificati come Tassi; sotto le ali di Zefiro, galbuli di Cipresso.

L'opera è stupenda e di non facile lettura sotto il profilo intellettuale; densa di riferimenti filosofici, letterari, iconografici e simbolici, di cui gli studiosi hanno tentato di ricercare fonti e nessi.

Vi invitiamo ad osservare questo dipinto, possibilmente su documento cartaceo e con lente di ingrandimento.

A noi, oltre che suscitare curiosità, ha trasmesso messaggi di serenità e dolcezza. Ci ha anche ricordato il fascino della Primavera che, puntualmente, ritorna ogni anno a rinnovare il ciclo vitale riproduttivo delle specie vegetali della nostra Flora Mediterranea.

Gabriella, Marianna e Mario augurano “Buona primavera”

Bibliografia di riferimento

www.palazzo-medici.it/mediateca/it/Scheda-La-Primavera-di-Sandro-Botticelli

V. Guzzo, G.Licandro - La Primavera di Botticelli, analisi Botanica e simbolica – Ed. Tipheret. Il testo è di prossima uscita.